

Domani sciopero a Fiumicino Da martedì disagi nei treni

Negli aeroporti ritardi per tutta la prossima settimana

L'agitazione nel trasporto aereo è stata decisa da Cgil, Cisl e Uil per arrivare alla firma del contratto integrativo. Nelle ferrovie si astengono gli autonomi che bloccheranno i trasporti per quattro notti della prossima settimana

ROMA — Sarà difficile domani partire da Fiumicino e disagi ci saranno anche per chi arriva. C'è lo sciopero di 24 ore del personale di terra della società Aeroporti di Roma aderente a Cgil, Cisl e Uil. Si rallenteranno al massimo le operazioni di imbarco dei passeggeri, dei bagagli e delle merci, ci saranno complicazioni per la manutenzione dei jet e per i rifornimenti. Le conseguenze saranno, con ogni probabilità, notevoli ritardi e in qualche caso anche cancellazioni di alcuni voli. Lo sciopero di Fiumicino apre una settimana difficile per chi viaggia.

Il giorno dopo, martedì, comincia il maxisciopero dei treni: per quattro

notte consecutive le ferrovie impazziranno per un'agitazione degli autonomi della Fisafs. La protesta scatta alle 21 del 24 e va avanti fino alle 7 di sabato. I lavoratori che non svolgono la loro attività di notte sciopereranno il 26 giugno. Sono interessati l'espulsione, gli addetti ai passaggi a livello, i deviatori, i macchinisti. La protesta sarà bistrasata verso la metà di luglio: altre quattro notti, dal 13 al 17. Gli autonomi della Fisafs ritengono insufficienti gli aumenti di retribuzione proposti dalla nuova azienda delle ferrovie in considerazione dell'aumento dei carichi di lavoro estivi. Protestano, inoltre, contro i trasferimenti dei ferroviari

da una sede all'altra. Oltre al blocco di Fiumicino e al black out notturno dei treni, questa settimana porta altre agitazioni sindacali nei trasporti. Soprattutto il settore aereo è al centro di un lungo braccio di ferro ingaggiato ormai da febbraio, quando è scaduto il contratto integrativo dell'Alitalia.

I sindacati confederali hanno programmato un pacchetto di scioperi di trenta ore che saranno diluiti in questi giorni fino alla fine del mese. Ogni aeroporto ha un suo programma di iniziativa con il risultato che è praticamente impossibile fornire un calendario.

Le astensioni dal lavoro sono state confermate nonostante Alitalia ed Ati abbiano accettato di sedersi al tavolo della trattativa il 26 giugno. Questa decisione inconsueta, fanno notare alla Flit-Cgil, è dovuta al fatto che i sindacati sono molto contrari dall'atteggiamento arrogante assunto dalle controparti, atteggiamento a cui Alitalia e Ati sembrano intenzionate a non rinunciare. In un'interrogazione al presidente della Commissione Trasporti della Camera, il democristiano La Penna, il Pci chiede di sentire il ministro Signorile su questa spinosa vertenza nei primi giorni di questa settimana.

I disagi che colpiscono in questi giorni tanti viaggiatori negli aeroporti sono dovuti all'inasprirsi della vertenza contrattuale che riguarda il personale che lavora a terra, e alla vertenza che ora si apre con i piloti. Ma, diversamente da quello che si tenta di far credere con una insistente campagna di stampa, il disordine che si verifica non è dovuto alla violazione degli accordi di autoregolamentazione da parte dei sindacati e dei lavoratori e ad una loro rinnovata vocazione per le agitazioni a gatto selvaggio, ma a posizioni di intransigente arroganza dell'Alitalia, che rifiuta la stessa base negoziale e persino il protocollo Iri, e ai suoi tentativi di utilizzare la stessa autoregolamentazione, violando norme elementari di condotta, per privare i lavoratori di ogni arma di pressione.

Non è in causa l'autonomia contrattuale delle parti. Alitalia concluderà gli accordi che vorrà o potrà concludere: e se in questa vertenza i comunisti sono naturalmente dalla parte dei lavoratori, noi non pensiamo davvero che il governo o chiunque altro possa

Queste le colpe della Alitalia

Imporre ai datori di lavoro le richieste sindacali. Ma due cose invece occorre stabilire. La prima è che la responsabilità dei disagi per i viaggiatori non risale al sindacato, che rispetta il codice di autoregolamentazione, ma all'Alitalia, per la sua condotta che deteriora le relazioni sindacali e crea un clima di guerriglia. La seconda cosa è che è giunto il momento che il governo intervenga, non per una mediazione che è inopportuna fino a quando non sarà richiesta dalle parti, ma per imporre all'Alitalia di agire con responsabilità, a rispettare per la sua parte certi codici di condotta, a preoccuparsi dell'utenza, la condizione di monopolio della gestione, nelle linee nazionali, non l'autonomia a considerare i viaggiatori una merce qualsiasi che si può fare stazionare a

tempo indefinito, senza preavviso, negli aeroporti, strumenti inconsapevoli di una guerriglia antisindacale. E questo il problema che i parlamentari comunisti nelle prossime ore porranno al governo e alle commissioni parlamentari competenti. Il Pci ha sostenuto l'atteggiamento dell'Alitalia, ma proprio per questo ha maggior valore la critica severa che i fatti oggi ci obbligano ad esprimere.

Lucio Libertini

Milano, in Piazza degli Affari continua la «stagione dei ribassi»

La grande euforia s'è spenta: dopo l'ulteriore flessione in borsa di venerdì il listino ha segnato una perdita di quasi il trenta per cento rispetto al 20 maggio, quando si toccò il massimo storico - Una giungla ancora da sfolire

MILANO — In piazza degli Affari è iniziata la «stagione dei ribassi». I bolchini delle agenzie, a Milano e fuori, si sono svuotati; i fondi pressoché immobili contemplan la discesa del listino, mentre i grandi gruppi o si astengono o testano al massimo i loro interventi. Degli aumenti di capitale in atto o in progetto si preoccupano ma non tanto sapendo di avere alle spalle i consorzi di garanzia. Arriva una batostina dopo l'altra. Mercoledì e giovedì ci sono state ben due flessioni di circa il 4%. La grande euforia è spenta: dopo l'ulteriore flessione di venerdì, il listino ha già lasciato sul terreno oltre la metà dei guadagni (10% circa) conseguiti nei primi cinque mesi mentre rispetto al massimo storico del 20 maggio la perdita si misura attorno al 27%.

Martedì scorso, per la prima volta dopo un anno e mezzo, l'avvicinamento del ciclo di luglio ha segnato un ribasso contrattario a tutte le aspettative poiché la speculazione riesce sempre a recuperare il tasso del rapporto. È stata smentita anche la sostenutezza della seduta del giorno prima, ultima del ciclo e dedicata ai riporti (i cui tassi sono stati ridotti di un altro mezzo punto) mostrando che il mercato era ormai in fase di collasso con gli

scambi scesi attorno al 200 miliardi di lire, con le quotazioni che sono ben distanti dalle medie di 500-600 miliardi dei mesi scorsi. Realizzi e smobilizzi si dice provengono soprattutto da quella miriade di finanziarie, fiduciarie e gestioni patrimoniali o «personalizzate» che dir si voglia cresciute come funghi all'ombra del boom e che hanno tolto il sonno a Visentini. Una giungla finanziaria che non si sa ancora come sfolire. Quanto durerà questa fase depressiva è difficile dire. Neanche col prezzi faccidiati del 50-60% c'è gente che corre e a comprare. In altre parole, aspettano altre cadute di prezzo. Un atteggiamento questo che ha sollevato perplessità dappertutto forse perché è la prima volta che in Italia si usano questi strumenti finanziari e molto si è ipotizzato sul loro ruolo di paracadute, senza fare i conti con la realtà. In altri paesi, dove i fondi sono in vigore da molti decenni, come in Usa, mai è accaduto che i fondi siano andati contro tendenza, piuttosto l'hanno favorita e accentuata. Un ruolo importante gioca poi l'esperienza dei gestori che da noi è ancora tutta da verificare. Il mercato è attualmente

condizionato anche dalla scarsa scadenza dei saldi di fine mese e sembra che per qualcuno saranno dolori. Circolano insistenti voci di finanziarie fuori piazza che si troverebbero in gravi difficoltà e forse incapaci di far fronte ai prossimi impegni. Sono stati già indicati (e smentiti) diversi nomi di organizzazioni ed è opinione che queste voci non siano del tutto prive di fondamento anche se il mercato quando può cerca di coprire e liquidare al suo interno, senza strepiti, casi di insolvenza. Durante l'euforia c'è stato chi ha voluto strafare: i guadagni di capitale si fanno attraverso un continuo trading o scambi, entrando e uscendo continuamente dal mercato (i bilanci di Mediobanca o di certe finanziarie segnano infatti cifre iperboliche di questo trading) e succede come è successo che i titoli improvvisi prendano in contropiede la schiera degli speculatori che rimane impigliata negli alti prezzi di acquisto. Si pensi alla evoluzione del prezzo delle Generali che ha toccato poche settimane fa le 170.000 lire, sceso adesso attorno alle 119.000 mentre c'è già chi offre 90.000 lire e dice che ne avanza. Piazza degli Affari non è solo la sede dei furbi.

Brevi

Fisco: arrivano i controlli

ROMA — Negli uffici Iva di tutta Italia stanno arrivando lunghi tabulati con liste di contribuenti sospetti da passare al setaccio. Li ha elaborati il cervello dell'anagrafe tributaria. Nel mirino, in particolare, imprese di produzione all'ingrosso e al minuto con ricambi interni a quelli mediati, società di capitali, aziende di servizi, professionisti.

Coop: c'è l'inflazione da profitti

CAPRI — Attenzione all'inflazione ed al profitto. C'è il rischio che la riduzione dei costi industriali, invece che raffreddare i prezzi, si traduca in un aumento dei profitti. La denuncia è venuta dal presidente delle cooperative di consumo della Lega, Ivano Barbero. Ciò starebbe avvenendo in molte aziende, in particolare in quelle che producono detersivi.

Sciopero nel Sulcis

CAGLIARI — Giovedì prossimo tutte le attività produttive del Sulcis si fermeranno per uno sciopero generale indetto da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della piattaforma sindacale per il rilancio dello sviluppo e l'occupazione. A Carbonia brucia l'esperienza di fatto, ma con la differenza di un giorno e di un mezzo di pagamento.

I ciechi: «banconote riconoscibili»

ROMA — Con la lira pesante cambieranno monete e banconote. L'Unione italiana ciechi chiede che siano rese riconoscibili con l'uso di caratteri braille l'impressione e i fatti, ma con la differenza di taglio e forma dei mezzi di pagamento.

Benedetti-Valeo: è ufficiale

PARIGI — È ufficiale l'accordo tra De Benedetti (tramite la Cr) e la Valeo, una delle principali multinazionali nel settore della componentistica auto. L'entesa che ha concluso lunghi e difficili negoziati è stata ufficializzata a Parigi. Come previsto la Cr avrà la gestione industriale della Valeo. La novità è invece costituita dall'ingresso nel gruppo, col 10% delle azioni, della Cgp (Compagnia generale d'industrie e partecipazioni).

Coca Cola e Pepsi «bocciate»

WASHINGTON — La «Federal Trade Commission» ha bloccato il disegno della Coca Cola e della Pepsi Cola di acquistare l'una la «Dr. Pepper». Faltra la 47 per cento. Se gli acquisti fossero andati in porto i due gruppi avrebbero detenuto l'81% del mercato americano del soft-drink. Sono dunque scattate le misure antitrust.

Per onorare la memoria del compagno
ENRICO BERLINGUER
a due anni dalla scomparsa, i compagni Giuseppe e Umberto Frausin hanno sottoscritto lire 50.000 per l'Unità
Muggia (Trieste), 22 giugno 1986

Ad un mese dalla scomparsa del compagno
EZIO CASSIOLI
La Sezione PCI di Porto la ricorda con affetto e compianto di lotta e di lavoro
Sottoscrive lire 100.000 per l'Unità
22 giugno 1986

Ad un mese dall'immatura e improvvisa scomparsa del compagno
BELARDINO DI PIETRO
I familiari e i compagni della Sezione PCI di Porto la ricordano con affetto e compianto di lotta e di lavoro
Sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità
Terme 22 giugno 1986

Nel tragico della scomparsa del compagno
EDOS GREGORINI
Teresa Pietra vuole ricordare ad affetto il compagno come un comunista che ha saputo coniugare l'agguerrimento all'idea proletaria, con naturalezza e con un'umiltà che si è tradotta in una solida e sottile via di vita
Sottoscrive lire 100.000 per l'Unità
Ancona-Comandato 22 giugno 1986

Nel 1° anniversario della morte del compagno
SILVIO COLOMBO
(Milano)
instancabile difensore del nostro giornale per tanti anni, la moglie e i figli lo ricordano con tanto affetto e compianto ed amici di Sarzana sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
La Spezia, 22 giugno 1986

Ricorre un anno dalla scomparsa del compagno
SILVIO COLOMBO
(Milano)
Il compagno Vesco, unitamente ai compagni ed amici dell'Olimo di Sarzana, lo ricorda sottoscrivendo lire 50.000 per l'Unità.
La Spezia, 22 giugno 1986

Ricorre il 5° anno dalla morte del compagno
DANILO COLOMBO
(Rivoli)
La zia Giuseppina lo ricorda con tanto affetto e compianto ed amici di Sarzana sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
La Spezia, 22 giugno 1986

La moglie e la figlia addolorate per la improvvisa perdita del caro
RENATO
ricordano la sua vita di antifascista, partigiano, attivista sindacale sul posto di lavoro e il suo impegno a sostegno del Partito. Sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
S. Casciano Val di Pesa, 22 giugno 1986

Nel secondo anniversario della morte del caro compagno
TULLIO GRAMIGNA
la moglie Lillia lo ricorda con immutato affetto e dolore e compagni, amici e parenti che lo ammirano e gli vollero bene. In memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Gropello, 22 giugno 1986

Nel 5° e nel 2° anniversario della scomparsa dei compagni
GIOVANNI PESCE
(Remigio)
e
ANGELA PASTORINO
in Pesce
la cognata e la sorella nel ricordarli con dolore e immutato affetto a compagni ed amici in loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 22 giugno 1986

Nel decimo anniversario della scomparsa dei compagni
GIOVANNA GALLUS
e
ANTONIO FREAU
la figlia e i parenti li ricordano con affetto e in loro memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
Genova, 22 giugno 1986

Per onorare la memoria della compagna
ROSALIA COMARI
ved. Del Gobbo
recentemente scomparsa, i familiari sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità
Trieste, 22 giugno 1986

La sezione Domenico Cuffaro di San Vito Citavechia, nell'esprimere le più sentite condoglianze ai familiari della compagna
ROSALIA COMARI
ved. Del Gobbo
ne onora la memoria e sottoscrive lire 50.000 per l'Unità
Trieste, 22 giugno 1986

In memoria del compagno
LUIGI DIZORZ
la sezione Pci di Mariano devolve lire 50.000 per l'Unità.
Mariano (Go), 22 giugno 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa di
ULIANO VALICELLI
la moglie Margherita e il figlio Ruben lo ricordano con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Milano, 22 giugno 1986

Domani ricorre il primo anniversario della morte del caro compagno
GIUSEPPE LOMOLINO
La moglie Antonia, i figli Domenico ed Enzo lo ricordano con immutato affetto
Sesto San Giovanni, 22 giugno 1986

Ricordando con affetto la scomparsa della moglie compagna
MARIA BERRUTI
Pietro Giappone sottoscrive lire 100.000 per l'Unità
MORANO PO (Alessandria), 22 giugno 1986

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa della compagna
LUIGIA NICOLETTA BERRUTI
il figlio nel ricordarla con affetto sottoscrive per l'Unità
Savona, 22 giugno 1986

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno
EMILIO PASTORINO
(Mimi)
la moglie e i familiari nel ricordarlo caramente sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità.
Savona, 22 giugno 1986

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI FOLCO
la moglie e i familiari tutti nel ricordarlo con affetto sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Finale Ligure, 22 giugno 1986

Nel quadro del cinquantennio anniversario dell'inizio della guerra di Spagna delle Brigate Internazionali contro la dittatura fascista del generale Franco ed il quarantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica e nel ricordo di questi protagonisti il compagno Razzato Aurelio dello Scarpato di Mira sottoscrive lire 300.000 per l'Unità.

ANTONIO ROASIO VITTORIO VIDALI PIETRO SECCIA CONCETTO MARCHESI FRANCO PIERO NAZARENO VEGO
detto Patria
PIETRO CIPOLATO GIUSEPPE DI VITTORIO LUIGI LONGO EUGENIO CURIEL PIETRO DEL POZZO GHIDETTI PIETRO DANIELI PATRIZIO ZACCHELLO
Venezia, 22 giugno 1986

RINGRAZIAMENTO
Gina e Massimo Scavo nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti i compagni e amici che in questo doloroso momento sono stati loro vicini. Un ringraziamento particolare a Bruno e Bruna Bertini per la loro fraterna solidarietà.

U
PER GLI AMICI DE L'UNITÀ
Unità vacanze
MILANO viale Fulvio Testi 75
telefono (02) 64.23.557
ROMA via dei Taurini 19
telefono (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del PCI

Tutto pronto: parte la vertenza Pirelli

Il sindacato ha deciso di riprendere l'azione rivendicativa nel secondo gruppo privato italiano - «Non ci basta più conquistare i diritti d'informazione, vogliamo contrattare la strategia dell'azienda» - Salario e orario

ROMA — Luciano De Gasperi, segretario nazionale della Flicea Cgil, parla di «scelta coraggiosa». È la decisione di aprire una «fase di contrattazione» integrativa alla Pirelli, 27.000 dipendenti, 50 stabilimenti in tutta Italia. Secondo gruppo privato del paese, una delle poche multinazionali ad avere la «testa» in Italia, la Pirelli esce da una fase molto delicata di riorganizzazione. I momenti bui di qualche anno fa quando l'azienda era squassata da una crisi senza precedenti, palano ormai superati, anche se il prezzo occupazionale pagato è elevato: 3.000 posti di lavoro persi in poco tempo.

Lo «shock» non è ancora stato del tutto assorbito, ma al sindacato ritengono che sia ormai il momento di partire con la ripresa dell'azione rivendicativa. Il settore non è interessato da rinnovi contrattuali ma, finita ormai da sei mesi la moratoria Scelli, la Fulc vuole giocare la carta della contrattazione articolata a livello di gruppo. Nel mirino sindacale sono soprattutto gli assetti industriali e le strategie dell'azienda.

«Del resto — spiega De Gasperi — alle spalle abbiamo esperienze significative su questo terreno. Non partiamo da zero. Negli ultimi 18 mesi abbiamo firmato importanti accordi nel settore dei pneumatici, dei cavi e dei prodotti diversificati: al centro c'erano le scelte produttive, gli investimenti, la ricerca, l'innovazione tecnologica, le ricadute occupazionali. Tutto questo, mentre la Confindustria metteva all'indice la contrattazione articolata e negava persino che certe questioni potessero essere oggetto di trattativa».

Con tale esperienza alle spalle, la Fulc vuol ora puntare «a risultati di qualità, non solo al rinnovo del premio di produzione». Uno dei cardini della piattaforma riguarda le relazioni industriali. L'obiettivo è di arrivare ad uno «schema formalizzato». In altre parole — spiega De Gasperi — «ci proponiamo di individuare una sede in cui sia possibile discutere e contrattare con l'azienda le grandi questioni dell'impresa. Non ci basta più l'informazione, vogliamo anche partecipare, contrattare la gestione delle aziende. Non penso sia necessario inventare nulla o andare a caccia di comitati specifici. Le normali sedi di contrattazione sono più che sufficienti».

In un settore in cui la presenza impiegatizia è massiccia (con un centro direzionale come quello della Bicocca che occupa 3.000 persone quasi tutte ad alti livelli di professionalità) è ovvio che non poteva mancare nella piattaforma di gruppo la questione dei quadri. La legge 190 rimanda al contratto nazionale l'individuazione di questa nuova figura di lavoratore, ma alla Fulc intendono anticipare i tempi. «Già ora — dicono — è possibile stabilire alla Pirelli i parametri che definiscono il quadro», con tutti i corollari che riguardano il riconoscimento della professionalità, il salario, l'orario, i punti riguardanti l'orario e il salario. Per il primo si chiede la riduzione di due giornate annue, in aggiunta a quelle previste dal contratto nazionale, per i lavoratori turnisti passati da 5 a 6 giorni lavorativi la settimana. Quanto al salario, si rivendicano aumenti medi complessivi di 80.000 lire. Il primo incontro tra le parti è fissato per giovedì prossimo.

Gildo Compesato

Cina oggi
UN MONDO VERSO IL FUTURO
Una politica per gli anni novanta
Con un'intervista esclusiva di Hu Quli della segreteria del Pcc
Interventi di Hu Yaobang e Zao Zi Yang
Lire 15.000
Editori Riuniti

STORIA DELLA SOCIETA ITALIANA
diretta da G. Cherubini, F. Della Peruta, E. Lepore, G. Mori, G. Proccacci e R. Villari
15° VOLUME: IL MOVIMENTO NAZIONALE E IL 1848
Saggi di L. Ambrosoli, M. Berengo, G. Berti, F. Della Peruta, L. Faccini, G. Mellì Fioravanti, L. Pestalozza, R. Pozzi, R. Romano, L. Russi e S. Soldani
Copertina di R. Guttuso
Pagine 472 - Lire 30.000
TETI EDITORE - Via Nöe, 23 - MILANO

A.M.R.R. AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
Avviso di gara ad appalto concorso
È indetta gara ad appalto concorso, con l'osservanza delle norme di cui all'art. 91 del R. D. 23.5.1924, n. 827, per la costruzione di un impianto di captazione, trasporto, estrazione, utilizzazione del bigio prodotto da R.S.U., depositati nella discarica controllata «Basse di Stura» (Iato Sud).
Importo a base di gara: L. 800.000.000 (IVA esclusa)
La richiesta di partecipazione, su carta legale da L. 3000, dovrà pervenire alla Segreteria di Direzione A.M.R.R. via Gormagnano, 50 10156 Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno 14.7.1986.
Le imprese interessate dovranno allegare alla domanda il certificato di iscrizione all'A.N.C. dal quale risulti la iscrizione alla cat. 16 d (prevalente) per un importo adeguato.
L'appalto prevede le seguenti categorie di opere scorporabili: A.N.C. cat. 1 L. 120.000.000; A.N.C. cat. 2 L. 120.000.000.
Potranno essere ammessi alla gara imprese riunite o che dichiarino di volerlo essere ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 20 e seguenti della legge 584/77 e successive modificazioni.
Non potranno essere accettate richieste pervenute con documentazione incompleta ed inesatta.
Le richieste d'invito non impegnano l'A.M.R.R..
Le eventuali richieste d'invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide.
Per informazioni rivolgersi alla Divisione Tecnica A.M.R.R. - via Gormagnano, 50 - telefono 011-26141 - tutti i giorni feriali (sabato e festivi esclusi) nel consueto orario d'ufficio.
IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello
IL DIRETTORE
dr. Guido Silvestro

Jonas
Il mensile dei giovani comunisti in edizione speciale per il Referendum
In questo numero
• Dalla A alla Z l'energia del vento
• Il Piano Energetico Alternativo
• I bunker: un mercato in espansione
• Corrispondenze da Olbia, Catania, Zurigo
• Il gioco delle bilance
• Parlando di poesie con Ingrao
• Inchieste, articoli, dati e materiali sul referendum
• E tante altre cose...

Jonas è in vendita nei circoli della FGCI, nelle edicole delle stazioni e in tutti i banchetti per il referendum
DOPO CHERNOBYL: POTERE POPOLARE E SCELTE NUCLEARI
relazione: Giuseppe Cotturri
conclusioni: Pietro Ingrao
Roma, 27 giugno, ore 10-17
Residenza di Ripetta, via di Ripetta 231
Informazioni: Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato
tel. 06/67811015